1626

Corte s'avviò a quella volta, ma lentamente, per dar tempo all'arti del Cardinale, che, deludendo co' fuoi stessi desiderii, e disegni il Gran Priore, e facendogli sperare l'Ammiragliato del Mare, che pretendeva con grand'anietà, l'indusse a venir' a Blois, dove il Rè si trovava, & a condurvi il fratello: ma, subito giunti, si videro tratti prigionieri. All' hora con altrettanta celerità la Corte andò a Nantes, prevenendo i rumori della Provincia. Altri non vollero punto fidarsi. Il Conte di Soissons, che aspirava alle nozze della Mompensier, e per conseguirla era entrato nel partito de' malcontenti, fortì dal Regno, e fece un viaggio in Italia. La Scurosa, comandata di trattenerfi in una Casa in Campagna, fuggitafene ricoverossi in Lorena, e con lo spirito (sopra il costume del Sefso) avidissimo di novità, passò poi ad altre Corti, per tutto portando nell' animo contra la Francia il fuoco della guerra, e quello de' gli amori de' Principi grandi nelle sue rare bellezze. Lo Scialès solo restò incautamente preso nella rete, c'haveva a gli altri tesuta; perche, ò confidato del beneficio, più che memore dell' offesa, parendogli di non esser ben corrisposto, concepisse troppo vasti pensieri, ò che pentito d' haver' afsai detto, non volesse poi scoprire più oltre, per sentenza de' Giudici, come imputato delle conspirationi medesime, fù in Nantes decapitato. Nella stessa Città seguì in fine il Matrimonio con la Mompensier; perche il Fratello del Rè, non havendo appresso chi gli suggerisse in contrario, la sposò; & immediate, irretito negli amori, e nelle prime delizie del Matrimonio, trascurò la caduta di tutti i fuoi confidenti. Questi erano dunque gl'imbarazzi di Corte, trà quali conchiuso il trattato di Monzon, se non toglievano affatto i biasimi, servivano almeno per allegar qualche scusa; ma il Duca di Savoia, non ammettendone alcuna, sprezzate le lusinghe del Buglione, stava così gravemente alterato, che, giurando contra il Cardinale implacabile odio, e i più conspicui risentimenti, s' inferì subito col mezzo d' Alessandro, Abbate Scaglia, Ministro suo sagacissimo, trà' mal contenti del Regno; esibì loro ogni fomento, e le forze; e particolarmente a Gastone braccio, e ritirata, quando, come l'eshortava efficacemente, volesse del Cardinale vendicarsi. Ma, estinti in Corte i semi del-

le

e faccendosi nuovi arresti.

con la partenza del Conte di Soissons dal Regno. e con la fuga della Scurosa.

e col costo della testa a Scialès. sposata alla Mompensier in Gasson. e bi per le sue Nozze. rimontica la ruina degli Amici. et. d' questi sconspigli sendosi maneggiata la Pace.

per la quala' annovera Carlo tra' Malcontenti.